

COME SI RIPARA IL CAPPUCCIO DI UNA VALVOLA



Molte valvole che altrimenti sarebbero perfette, vanno invece perdute per il solo fatto di non avere provveduto per tempo alla riparazione del cappuccio metallico che si trova sulla estremità superiore del loro duomo e che corrisponde in genere al collegamento di griglia controllo ed in taluni casi, specie per valvole di trasmissione, al collegamento di placca. Ecco quindi il corretto procedimento per questa semplice riparazione che, eseguita tempestivamente, permetterà di recuperare per un ulteriore uso anche di parecchi mesi, valvole di magari difficile reperibilità o di costo elevato.

A volte può darsi che il cappuccio tenda a muoversi pur rimanendo ancorato al suo posto, dal filo che vi è saldato; anche in questo caso comunque per la buona riuscita della operazione conviene disimpegnare del tutto il cappuccio stesso, poggiando sulla sua sommità, un saldatore bene caldo, in maniera di fare fondere lo stagno che ancora al cappuccio stesso, so, il terminale di griglia della valvola proveniente dallo interno della valvola dopo avere attraversato la sommità del bulbo di vetro.

Si prende dunque il cappuccio distaccato e per prima cosa, lo si pulisce da tracce di ossido e lo si scalda ancora col saldatore, in modo da fare di

nuovo fondere la lega di stagno sulla sua sommità ed asportare questa con uno straccetto, mettendo allo scoperto il forellino che si troverà nel centro, con la punta di una forbice, si opera sul citato foro in modo da pulirlo del tutto, quindi si mette per il momento da parte il cappuccio e si prende ad operare sul bulbo di vetro, ponendo una grande cura in maniera da raddrizzare il piccolo tratto di filo di rame sporgente dal bulbo, al disopra di una perla di vetro compresso, evitando di effettuare delle torsioni troppo marcate che avrebbero come probabile risultato quello della irrimediabile rottura del terminale stesso e quindi l'impossibile ricupero della valvola, a volte, comunque, anche se una certa porzione del terminale si rompe, si può metterne allo scoperto un altro piccolo tratto stringendo con una pinzetta la sommità della perla di vetro del bulbo cercando di sfarinarla contringendo appunto il conduttore che si trovava coperto da tale porzione di risultare accessibile; da notare però che questa operazione non può essere eseguita che su di un paio di millimetri di vetro al massimo, per non rischiare di rompere la perla troppo in basso e compromettere la tenuta di vuoto della valvola.

Una volta comunque che si

sia preparato sia il cappuccio che la valvola si introduce nella cavità del primo, precedentemente pulita, un poco di ceralacca polverizzata od un altro mastice del genere e quindi si spinge il bulbo in modo che il terminale sporgente alla estremità di questo penetri lo strato di ceralacca e riesca ad affiorare dal forellino nella sommità del cappuccio. A questo punto non si ha che da posare sulla sommità del cappuccio il saldatore caldo con una goccia di lega fusa, mantenendo il saldatore sul posto per una diecina di secondi.

Ciò basterà sia per effettuare la saldatura vera e propria e sia per fare fondere la ceralacca nell'interno del cappuccio e costringerla ad aderire alla sommità del bulbo assicurando anche in questa sede una unione perfetta. Se il tratto di conduttore affiorante dal bulbo è troppo corto per potere giungere sino al foro nel cappuccio da applicare conviene abbassare il cappuccio stesso tagliandone lungo il bordo inferiore, un tratto di un paio di mm.: anche così accorciato, il cappuccio potrà esplicare la sua normale funzione in quanto su di esso potrà essere applicata la pinzetta di contatto.

TUTTO
per la pesca
e per il mare

30 progetti di facile esecuzione
96 pagine illustratissime

Prezzo L. 250

Chiedetelo, inviando importo all'Editore RODOLFO CAPRIOTTI
Piazza Prati degli Strozzi, 35
ROMA

A mezzo C. C. Postale n. 1/7114